

SANITÀ

Alla Calabria 3 miliardi Il nodo mobilità passiva

GABRIELE RUBINO
a pagina 2



L'interno di un ospedale



SANITA' Via libera definitivo al riparto del fondo sanitario nazionale
Alla Calabria assegnati complessivamente 3,5 miliardi di euro

Una fuga da voragine debitoria

L'emigrazione costa circa 319,5 milioni di euro: è il dato peggiore di tutto il Paese

di **GABRIELE RUBINO**

CATANZARO - Via libera definitivo al riparto del fondo sanitario nazionale. Il passaggio finale, avvenuto in sede di Conferenza Stato-Regioni, ha distribuito la torta del fondo indistinto che, per quest'anno, vale poco più di 110,1 miliardi di euro. Alla Calabria sono stati assegnati complessivamente 3,5 miliardi di euro (3.526.310.312 euro). Il malloppo più consistente andrà alla Lombardia con oltre 18,1 miliardi. Il resto è così distribuito: Piemonte 8,1 miliardi, Valle d'Aosta quasi 232 milioni, Bolzano 927 milioni, Trento poco meno di 970 milioni, Veneto 8,9 miliardi, Friuli Venezia Giulia 2,2 miliardi, Liguria 3 miliardi, Emilia Romagna 8,2 miliardi, Toscana 6,9 miliardi, Umbria 1,6 miliardi, Marche 2,8 miliardi, Lazio 10,6 miliardi, Abruzzo 2,4 miliardi, Molise 576 milioni, Campania 10,4 miliardi, Puglia 7,3 miliardi, Basilicata 1 miliardo, Sicilia 9 miliardi e Sardegna 3 miliardi. Il raggiungimento dell'intesa sul riparto è stato un percorso piuttosto travagliato. Di fatto, la base dell'accordo fra i delegati delle regioni era stata raggiunto già a febbraio ma fra rinvii e contrasti, anche di natura

politica, il patto finale è slittato fino a ieri rallentando lo sblocco delle risorse in direzione dei diversi servizi sanitari regionali.

Mobilità passiva, record negativo per la Calabria

La cifra riconosciuta alla Calabria di 3,5 miliardi sarà pesantemente intaccata dal saldo negativo della mobilità passività, scendendo a circa 3,2 miliardi effettivi. Il macigno dell'emigrazione sanitaria è infatti di circa 319,5 milioni di euro, il dato peggiore di tutto il Paese. In netto aumento rispetto al saldo 2016 (nel bilancio 2017) che si era fermato alla comunque non bassa soglia di 293,5 milioni euro. Il mercato complessivo di chi si cura fuori dalla propria regione di residenza vale 4,6 miliardi. La Lombardia primeggia su tutti dall'alto dei circa 808,7 milioni di surplus nel saldo mentre, oltre alla Calabria, il risultato peggiore è quello della Campania a -302,1 milioni. Un flusso di denaro che normalmente va dal Sud verso il Nord. La famigerata tabella C della mobilità incorpora la differenza fra i crediti, quanto è dovuto alla Calabria per prestazioni nei confronti di residenti di altre regioni, e i debiti, per converso quanto il servizio

sanitario calabrese deve pagare per i propri residenti che si curano in un'altra struttura nazionale. Rispetto al precedente riparto è diminuito sia il montante dei crediti (la mobilità attiva, quindi indirettamente anche la capacità attrattiva della regione) da quasi 29 milioni di euro ai 26,2 stimati nella tabella di quest'anno. Per converso si è aggravata la situazione debitoria (mobilità passiva) passando da 325,4 a 345,7 milioni di euro. Questo ha prodotto il peggioramento totale di quasi 26 milioni di euro. I quasi 320 milioni di saldo

negativo complessivo sono riferiti alle prestazioni del 2016 e includono anche il conguaglio 2014, oltre 7,6 milioni (una delle quattro rate del debito pregresso che insieme vale circa 30,6 milioni) e poco meno di 2 milioni per i disabili cronici per gli anni 2013-14. Il passato torna a bussare alle porte delle casse regionali e diven-

ta sempre più indigesto. Gimbe, in un report pubblicato ieri, ha stimato che il debito pro-capite di ciascun calabrese a causa del turismo sanitario è di 163 euro.

Gli altri fondi

Alla quota indistinta da 110 miliardi, andranno aggiunti 1,1 miliardi di fondi vincolati per gli obiettivi di piano (per la Calabria dovrebbero esserci circa 40 milioni di euro disponibili). Il presidente della Liguria Giovanni Toti ha dato inoltre notizia che sono in arrivo 75 milioni per i disabili. Per la distribuzione finale sarà necessario un decreto che attribuirà le risorse alle singole regioni che poi le gireranno alle province e alle città metropolitane. Per la Calabria sono in arrivo complessivamente 2,6 milioni di euro: 347 mila alla provincia di Catanzaro, quasi 975 mila a quella di Cosenza, 133 mila a Crotona, 952 mila a Reggio Calabria e poco più di 191 mila a Vibo Valentia. .

**Obiettivi di piano
Per la Regione
dovrebbero esserci
circa 40 milioni**

LISTE D'ATTESA A VIBO

Attende un anno e il medico non c'è

HA atteso un anno per una visita allergologica. Da luglio 2017 a luglio 2018. Poi per M.I., 54 anni, arriva la sorpresa al poliambulatorio Moderata Durant di Vibo Valentia. Il medico era assente ma nessuno aveva provveduto ad avvisarla. La signora: «Bastava una telefonata».